

La via dei tulipani per il paradiso fiscale

di Nicola Carosielli

L'ultima in ordine di tempo è Cementir Holding. Il gruppo della famiglia Caltagirone da luglio potrebbe aggiungersi alla lunga lista di società che scelgono di traslocare in Olanda. Passeggiando tra i tulipani è facile capire in quanti ambiscano al più europeo dei paradisi fiscali. Aziende dei più svariati settori, da Nike a Tesla, da Unilever a Uber e Google. Senza escludere icone del rock come gli U2, gli Ac/Dc o i Rolling Stones, che tra fiduciarie e fondazioni hanno capito come blindare le proprie ricchezze. A far breccia nel cuore di buona parte del sistema industriale sono le maggiori tutele offerte sul fronte di marchi e brevetti e leggi societarie che consentono una maggiore flessibilità di operazioni. Generalmente «la società holding di diritto olandese è utilizzata quale holding di livello intermedio per la raccolta di dividendi, interessi e royalties da parte delle controllate di livello inferiore per poi distribuire a sua volta dividendi alla casa madre (alle volte ubicata in un Paese a bassa fiscalità), oppure direttamente ai beneficiari finali», spiega a MF-Milano Finanza Matteo Moretti socio dello studio legale Lca (dipartimento fiscale). «Poiché normalmen-

te il livello di tassazione opera non solo a livello societario, ma anche in entrata e in uscita rispetto alla holding intermedia, diversi sono i vantaggi che la holding olandese permette di avere, tra cui i principali sono la ridotta tassazione a livello locale, dopo aver dedotto tutti i costi sostenuti (i dividendi e i capital gains da cessione di partecipazioni da parte della holding ne sono esentati), e l'assenza di ritenute alla fonte in entrata (anche da paesi membri) e in uscita, anche verso persone fisiche». Va poi ricordato che l'Olanda ha sottoscritto e ratificato oltre 70 trattati per evitare le doppie imposizioni sul reddito e sul capitale, creando così un'ottima rete di convenzioni in grado di ridurre considerevolmente ulteriori ritenute e capital gain.

Da un punto di vista legale, ha proseguito Moretti, «la forma preferita per la holding è quella della BV (la srl di diritto italiano) che la rende molto flessibile sia per la possibilità, nei limiti delle riserve disponibili, di distribuire dividendi non ancora realizzati (interim dividend), sia per la costituzione stessa della holding, con vantaggi per i versamenti del capitale e i ridotti requisiti di sostanza, a differenza di altri ordinamenti Ue. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

